Foreste, accelerare sul Testo Unico per rilanciare il settore

E' venuto il momento che il settore forestale si doti di una legge nuova e moderna. Il Testo Unico Forestale risponde a tali requisiti indicando i criteri e indirizzi minimi nazionali su temi di estrema attualità per il settore come la formazione degli operatori, l'iscrizione agli albi delle imprese competenti, il riconoscimento dello stato di abbandono colturale del bosco, gli indirizzi di gestione e la predisposizione degli strumenti della pianificazione forestale. Il dispositivo aggiorna le disposizioni già previste e consolidate con il Decreto legislativo 227 del 2001, rispettando il ruolo imprescindibile della Gestione Forestale Sostenibile e mettendo in condizione nel contempo il settore forestale nazionale di affrontare quella situazione anomala che vede oggi il nostro Paese importare l'80% del legno da altri paesi, mentre i boschi italiani sono in aumento da 70 anni e solo il 25% della quota che cresce ogni anno viene utilizzata (gli altri paesi europei usano in media oltre il 60%). Vi sono dunque ampi margini di prelievo per ridurre la dipendenza dall'estero senza intaccare il patrimonio nazionale. In ultimo il Testo Unico forestale evidenzia che solo i boschi gestiti sostenibilmente assolvono al meglio a funzioni importanti per la società, come la prevenzione dalle frane e da alluvioni o l'assorbimento del carbonio, facilitando le attività ricreative e il benessere psicofisico in generale. La nuova norma adotta inoltre strumenti adeguati per regolamentare la gestione del patrimonio forestale (i piani forestali territoriali, di indirizzo, e aziendali) compatibilmente con la conservazione della natura e facilitando la gestione di boschi abbandonati dai proprietari. Coldiretti è fermamente convinta che la norma debba terminare il suo iter in tempi rapidissimi e vedere definitivamente la luce a beneficio di un settore che la reclama a gran voce.